

«Sempre più persone bisognose» E «Ruotamica» cerca volontari

Ponteranica. L'associazione si occupa di trasporto di anziani e disabili. Opera anche con Sorisole e Valbrembo e dall'anno prossimo con Paladina

TIZIANO PIAZZA

Autisti, accompagnatori, uomini e donne che in segreteria raccolgono le richieste di trasporto e predispongono i piani di servizio giornalieri per ogni automezzo, autista e accompagnatore. Questa è la realtà dell'associazione di volontariato sociale «Ruotamica» di Ponteranica, che svolge servizio di trasporto sociale. Ben 78 volontari, che hanno aperto il loro cuore e deciso di regalare un po' del loro tempo a chi più ne ha bisogno, ricevendo come unica grande ricompensa un mare d'affetto e di riconoscenza.

Chiari gli obiettivi: aiutare le persone residenti, soprattutto disabili, malati, con ridotta o impedita attività motoria, per andare a scuola o al lavoro; condurre le persone anziane verso ospedali, cliniche specializzate e case di cura, centri di riabilitazione per esami, cure, prelievi, visite ambulatoriali e terapie, ma anche nei centri diurni e nei circoli pensionati. «Volontariato e solidarietà, questi i nostri motori operativi - spiega Carlo Caldara, presidente di «Ruotamica» -. Ormai la nostra realtà è matura e consolidata: risale al 1994, una delle prime Onlus della Bergamasca, ora Odv. Tanti anni, ma è come se non fosse trascorso nemmeno un giorno. L'entusiasmo e l'umanità sono



Alcuni dei volontari dell'associazione «Ruotamica»

sempre quelle del primo giorno. Ma anche il numero dei volontari, a fronte di un aumento delle richieste di servizi. Ecco, perché, per essere sempre più funzionale ed efficiente, lanciamo un appello: cercasi nuovi volontari, in particolare pensionati o quanti hanno del tempo libero durante la settimana da dedicare alla propria comunità». Apprezzata dalle famiglie, «Ruotamica» opera in convenzione con i Comuni di Ponteranica e Sorisole, e dallo scorso anno anche con Valbrembo, che ha messo a disposizione due automezzi e 12

volontari, soprattutto per il trasporto di soggetti disabili verso le scuole, le cooperative sociali, i centri diurni, gli oratori, o anche per consegnare i pasti per le persone che ne hanno fatto richiesta all'amministrazione comunale. Forte di un parco macchinine di sei automezzi, nel 2022 ha svolto circa 9.000 servizi; e già in questi sei mesi del 2023 ha svolto 5.000 servizi.

«Siamo ben rodati, e da molte parti arrivano richieste di nuovi servizi - continua Caldara -. Stanno bussando da Orio al Serio, da Torre Boldone e anche

dallo stesso Ambito di Bergamo. Di certo è che dall'1 gennaio 2024 opereremo in convenzione con il Comune di Paladina, acquisendo 14 volontari e tre automezzi. Le convenzioni puntano a ottimizzare le risorse a disposizione, a migliorare la qualità dei servizi, ma soprattutto a poterne svolgere di nuovi. Per esempio, sono in aumento le richieste di trasporto verso i centri diurni, ma non riusciamo a coprire tutte le richieste: arriviamo soltanto al 70%. Pertanto, servono nuovi volontari per irrobustire le nostre fila e migliorare la nostra azione solidale. Chi fosse interessato, può recarsi tutte le mattine, dalle 9,30 alle 11,30, nella nostra sede, al centro comunale «Vivace»; oppure telefonare, negli stessi orari, allo 035/577.087».

Questi servizi, però, hanno delle spese, anche forti. Così, oltre alla ricerca di volontari, «Ruotamica» lancia un appello per potenziare il tesseramento. «La tessera annuale costa soltanto dieci euro - sottolinea il presidente Caldara -. Attualmente, abbiamo 300 soci: si pensi che una decina d'anni fa arrivavamo a 700 soci. Le spese aumentano, maggiori entrate permetterebbero di gratificare in parte anche i nostri volontari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribulina e Gavarno Due fine settimana per divertirsi insieme



L'area polivalente del campo sportivo di Tribulina-Gavarno

Scanzorosciate

La voglia di fare festa di due comunità, quelle di Tribulina e di Gavarno Vescovado; l'impegno solidale delle locali parrocchie di San Giovanni nei Boschi di Tribulina e di Santa Croce di Gavarno Vescovado; la volontà dell'Asd Tribulina-Gavarno 1973, unitamente al contributo di tanti volontari, di fare da collante e da stimolo propulsivo.

Tutto questo è «Festa Insieme Santa Croce, Sportiva e San Giovanni», un «brand» ormai maturo e collaudato che, dopo la felice esperienza dello scorso maggio, alla quale era associata anche una camminata fra i vigneti del Moscato di Scanzo, ritorna nel cuore dell'estate con due weekend di festa: dal 28 al 30 luglio e dal 4 al 6 agosto. Epicentro è l'area polivalente del campo sportivo di Tribulina-Gavarno, di via Monte Misma,

dove sono in locandina, tutte le sere, dalle 19, cene a tema, a base di prodotti nostrani, proposte in un'atmosfera allegra e gioiosa, seguendo lo slogan «Far festa insieme». Senza dimenticare la tradizionale tombolata e la ruota della fortuna. A sostenere la festa anche l'associazione «Cacciatori San Giovanni nei Boschi-Tribulina», che durante la tre giorni di agosto presenterà lo speciale «Menu del cacciatore», con piatti a base di selvaggina, in particolare il cinghiale.

«È la classica festa popolare, a base di buona cucina e condivisione sociale - spiega il referente, Diego Brignoli -. Ma senza dimenticare la sua valenza solidale: il ricavo, infatti, è devoluto in gran parte alle attività delle due parrocchie e alla società sportiva, punto di riferimento dei nostri giovani».

T. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gorle: Arca, Avis e Aido in campo Da stasera c'è la Festa della solidarietà

Nell'area di via Roma

Torna da questa sera e fino al 6 agosto prossimo la Festa della solidarietà di Gorle, un appuntamento giunto ormai alla sua 18ª edizione e promosso dall'associazione Arca, dal gruppo Aido e dalla sezione locale dell'Avis. Tutte le sere nell'area feste di via Roma si potranno degustare i

migliori piatti della tradizione bergamasca e vivere momenti di ballo e di musica dedicati al divertimento di tutta la famiglia.

Questa sera la manifestazione verrà inaugurata con momenti di «Baby dance» e con il concerto dei «Flying Brothers», una band di musica rock anni Settanta che interpreterà i migliori successi

dei Led Zeppelin, Beatles, Jimi Hendrix e The Kings. In consolle ci sarà Dj Chichi.

Domani sera dalle 21 in poi serata milonga con la scuola di tango «Mitica Asd». Sabato alle 20 «Baby dance»; alle 20,30 stage gratuito «Victoria Dance School»; alle 21,30 «Baile salsa y bachata», esibizione scuola e animazione. Appuntamento atteso anche

quello di venerdì 4 agosto, con «Le primizie revival band-musica italiana anni '60-'70». Per le prossime sere in programma ci sono le esibizioni e i balli dedicati alla musica latina e diretti artisticamente da Alessandro Talarini, il tributo ai Nomadi con gli «Animanti» (mercoledì 2 agosto) e i balli di gruppo e di liscio. La festa, nata per

offrire alla comunità gorlese un momento di aggregazione e di condivisione, intende sottolineare l'importanza della solidarietà, del dono e del volontariato.

Le associazioni Avis, Aido e Arca sono infatti attive da molti anni sul territorio, concentrandosi rispettivamente nella donazione di sangue e di organi per trapianti e nel trasporto di anziani e disabili, oltre nella realizzazione di iniziative culturali e ricreative a favore del paese.

«Questa festa è un appuntamento annuale ormai da tempo a Gorle e si prefigge di promuovere una comunità

solidale basata sui valori del volontariato e del servizio in favore del prossimo - ha spiegato la presidente dell'associazione Arca, Mariateresa Marzani -. Tra buon cibo, tanta musica e divertimento, sarà un'occasione di socialità e condivisione per tutti. I volontari sono l'anima della comunità e quindi anche di questa festa, tanto che un centinaio di persone di tutte le età, tra cui diversi giovani, si sono messe in gioco per l'organizzazione e la buona riuscita dell'evento».

L. Arr.
D. Am

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Con il raddoppio Curno spaccato in due e nessun miglioramento alla mobilità»

Ferrovia Bergamo-Ponte

Il comitato «Raddoppio sì ma non così» torna a farsi sentire sul progetto di allargamento della tratta ferroviaria Bergamo-Ponte San Pietro. Le ultime critiche arrivano dopo che, a inizio luglio, i lavori per il raddoppio ferroviario sono stati appaltati da Rfi e Regione Lombardia. «Da sempre il nostro comitato, insieme alle amministrazioni di Curno e Mozzo, è stato contrario a questa tipologia di intervento, che devasterà

il territorio di Curno, non procurerà significativi miglioramenti alla mobilità dell'Hinterland e avrà un costo spropositato rispetto ai benefici», si legge in una lettera del comitato.

Al centro dell'opposizione sollevata dal gruppo vi sono tanto le finalità quanto le modalità del raddoppio: «Questa tipologia di raddoppio non persegue l'obiettivo originariamente previsto dal Contratto di programma 2017-2021, che prevedeva la realizzazione di un progetto che «mira alla creazione di un siste-

ma di trasporto metropolitano e al miglioramento dell'accessibilità del bacino di Bergamo», spiega dal comitato: «Quello programmato non sarà un servizio di tipo metropolitano e non migliorerà l'accessibilità della città perché è prevista una sola stazione aggiuntiva, quella di Curno, che però dividerà in due il paese». La proposta alternativa del comitato «Raddoppio sì ma non così» è quella di una linea tramviaria T3 Ponte San Pietro-Bergamo-Montello, che, a detta dei promotori del-

l'iniziativa, permetterebbe di ridurre i costi del progetto, di evitare la partizione del comune di Curno causata dalla linea ferroviaria raddoppiata e persino di creare più stazioni lungo il percorso.

«Abbiamo avanzato questa proposta in più occasioni ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta, nonostante il supporto delle amministrazioni di Curno e Mozzo. Questo limitato livello di possibilità di partecipazione democratica ci mortifica e ci sembra contrario ai principi previsti da «Agenda 21», il documento programmatico mondiale sulla politica ambientale e lo sviluppo sostenibile».

Brian Arnoldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratorio per bimbi con «Crescere in natura»

Torre de' Roveri

Cala il sipario sull'edizione 2023 di «Crescere in natura: giochi, storie e attività all'aria aperta», un laboratorio di psicomotricità condotto da Chiara Cuni, terapeuta della Neuro e psicomotricità dell'età evolutiva per sostenere lo sviluppo psicomotorio dei bambini in ambiente naturale. Dopo i passaggi a Gorle e a Rosciate, l'esperienza all'aperto, sostenuta dal progetto turistico «Terre del Vescovado», chiude i battenti a Torre de'

Roveri alla società agricola «La Serradesca». L'appuntamento è per sabato 29 luglio, dalle 16 alle 18. Cuni proporrà una serie di esperienze che permetteranno ai bambini fra 3 e 6 anni di valorizzare le proprie capacità attraverso il gioco, il movimento e l'interazione con l'altro. Costo dell'iniziativa: venti euro a bambino, comprensivo di cestino di frutta. I bambini devono essere accompagnati da un adulto. Per informazioni: 393/43.49.102.

T. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA